

## Provincia

Club alpino italiano



**Sezione di Parma**  
Sede: viale Piacenza, 40  
(ingresso libero)  
Tel. 0521/984901  
email: caiparma@caiparma.it  
web: www.caiparma.it  
YouTube: www.youtube.com/caiparma

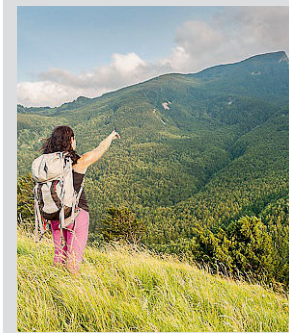


in breve

### Escursioni

#### Un maggio ricco di iniziative

» Le escursioni di maggio. Ricco il menù delle escursioni di maggio, spaziando dal nostro Appennino, alle Prealpi, passando per la Lunigiana e le prime colline dell'Appennino piacentino. Si inizia il 5 maggio con una proposta per le mountain bike in Lunigiana: meta la zona di Fivizzano alla scoperta del territorio e di piccoli centri abitati. Domenica 11 invece doppio appuntamento: una escursione nell'alto Garda (alla sco-



perta del Monte Misone con il Ges) e una alla scoperta della Val Cogna con una escursione il cui ricavato andrà a sostenere le attività dell'Associazione Help for Friends. Iniziativa congiunta tra Cai, Istituto Storico per la Resistenza e Anpi quella prevista per il 19 maggio al Barigazzo (riservata ai soci delle tre associazioni); durante l'escursione Marco Minardi - direttore dell'Istituto storico della Resistenza - illustrerà alcuni eventi della storia partigiana di quei luoghi. Per finire, il 26 maggio una nuova uscita alla scoperta dei castelli del nostro Appennino: da Vigoleno si percorrerà per intero l'Anello dei Briganti. Per tutti i dettagli e per gli aggiornamenti (e per le proposte di trekking estivi e di inizio autunno già disponibili) consultate come sempre il sito: [www.cai-parma.it](http://www.cai-parma.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La Casa della Montagna: il progetto diventa più grande

Provincia di Parma e Parchi del Ducato aderiscono all'iniziativa del Club alpino

» Nuovi compagni di viaggio si uniscono a Cai Sezione di Parma, Comune di Parma, Università di Parma, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e Csv Emilia per attuare il progetto, avviato ormai due anni fa con la firma del primo protocollo d'intesa, volto a realizzare una Casa della Montagna a Parma.

Ai firmatari iniziali si aggiungono infatti l'Ente Parchi del Ducato e la Provincia di Parma, che condividono la finalità di promuovere una frequentazione consapevole e rispettosa della montagna e attivare un percorso volto alla creazione di una Casa della Montagna, che possa essere punto di riferimento per Parma e provincia per lo sviluppo di progettazioni e attività informative e formative volte a promuovere occasioni di incontro aperte a tutta la popolazione, con particolare riferimento alle fasce giovanili.

L'ingresso di nuovi partner aggiunge dunque ulteriori fondamentali mattoni alla costruzione di quella importante rete di collaborazioni interistituzionali finalizzate ad accompagnare e sostenere le progettualità della lo-

#### Firmatari

L'Ente Parchi del Ducato e la Provincia di Parma si sono uniti a Cai Sezione di Parma, Comune di Parma, Università di Parma, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e Csv Emilia.

cale Sezione Cai in vista dell'ormai prossimo traguardo del 150° anno di fondazione, che sarà celebrato nel 2025.

L'Ente Parchi del Ducato si impegna a "mettere a disposizione le proprie competenze tecniche ed esperienziali in materia di tutela ambientale, scienze naturali per le attività divulgative e comunicative in primis verso le giovani generazioni, e per le attività di formazione ed aggiornamento del Cai Sezione di Parma e a mettere a disposizione gli ele-

menti informativi e documentali di competenza utili allo scopo, e propri spazi utili alla realizzazione delle iniziative concordate».

L'Amministrazione provinciale si attiverà per «sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alla promozione della montagna basata sulla sostenibilità, l'inclusività e la frequentazione sicura, garantire che tutti i Settori della Provincia, per quanto di loro competenza, collaborino per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo, mettere a dispo-

sizione i propri spazi per incontri ed iniziative, per quanto possibile ed opportuno, sostenere iniziative che si intendono avviare per raggiungere gli obiettivi del Protocollo, con particolare riferimento alla costruzione a cura del Cai di una Casa della Montagna». All'intesa potranno ulteriormente aderire tutti i soggetti pubblici e privati della società civile che abbiano come requisito il legame con il territorio della provincia di Parma.

### Anniversario

#### Giuseppe Micheli, il senatore che amava l'Appennino

» Il 19 ottobre 1874, 150 anni fa, nasceva a Parma, in Strada Genovesi 53, Giuseppe Micheli, da Michele, notaio, e Marietta Mariotti, sorella di Giovanni. Micheli, figura poliedrica distintasi nell'attività politico-amministrativa nell'arco della prima metà del secolo scorso (fu parlamentare per più legislature, ministro e componente dell'Assemblea costituente). Grande appassionato delle nostre montagne che frequentò intensamente, di cui promosse importanti interventi di sviluppo e tutela, fondatore dell'associazione "La Giovine Monta-

gna" nel 1899 e del giornale "La Giovane Montagna" nel 1900, fu anche un uomo del Cai di Parma, di cui fu presidente dal 1946 al 17 ottobre 1948, quando, senatore della repubblica, morì improvvisamente a Roma. In occasione della ricorrenza dei 150 anni dalla sua nascita (1874-2024), su impulso dell'Associazione Giuseppe Micheli, si è costituito il 5 marzo scorso un Comitato di enti ed associazioni, con la partecipazione della famiglia, per celebrare l'anniversario con un ricco programma di iniziative, in calendario da maggio a dicembre.

## «Romano, uno di noi»: il Cai Parma ricorda il presidente Romano Sarti

Alla guida della sezione dal 1976 al 1981, si devono a lui tanti risultati

» Il 12 aprile Romano Sarti se ne è andato in silenzio, lasciando attoniti e addolorati tutti i soci del Cai che lo hanno conosciuto nel corso di tanti anni di frequentazione in montagna e nei suoi 6 anni di presidenza della Sezione di Parma, dal 1976 al 1981.

La sua presidenza ha lasciato un segno indelebile perché le sue doti di animatore, di motivatore, organizzatore hanno fatto storia non solo per i risultati raggiunti, ma per la stima e l'affetto che ha saputo conquistare in chi ha operato con lui.

Un grande cuore, un carattere burbero ma che sapeva essere

autorevole, un sigaro sempre in bocca: Romano ha saputo dare al Club alpino obiettivi, e raggiunto risultati, le cui tracce si trovano ancora oggi.

Il Rifugio Mariotti, «luogo del cuore» per tutti i parmigiani, mostra ancora, pur con le notevoli ristrutturazioni degli ultimi 10 anni, la sua «mano», sia per la sua opera indefessa di manovalanza lungo innumerevoli weekend strappati al relax e alla famiglia, sia per la sua capacità di trascinare tanti volontari in una «mission impossible» di lavoro manuale, oggi assolutamente impensabile.

Le sue capacità di relazione e



#### Mariotti

Un'immagine di Romano Sarti in versione muratore durante una delle ristrutturazioni di quello che è un «luogo del cuore per i tutti i parmigiani: il Rifugio del Lago Santo».

di decisione gli consentirono di acquisire autorevolezza non solo all'interno della Sezione, ma anche nell'ambito delle istituzioni ed Enti locali, con cui seppe interloquire efficacemente accreditando la Sezione nel mondo istituzionale parmense.

Negli anni della sua presidenza prese corpo, d'intesa con Antonio Bernard e Pietro Menozzi, il Corso roccia, che, facendo della Pietra di Bismantova una palestra «parmigiana», formò centinaia di giovani arrampicatori e pose le basi di quella che poi diventerà la Scuola di alpinismo, scialpinismo ed arrampicata libera con circa 70 istruttori accreditati a livello nazionale e regionale.

In quegli anni, sotto il suo impulso e grazie all'impegno di un piccolo gruppo di forti e giovani alpinisti, nacque il primo nucleo di quello che poi, in veste

più larga e strutturata, diventerà la Stazione Monte Orsaro del Soccorso Alpino dell'Emilia-Romagna.

A coronamento di 6 anni di grandi risultati, nel marzo 1981 riprese la pubblicazione de «L'Orsaro», allora bollettino trimestrale della Sezione, oggi qualificata rivista semestrale apprezzata dentro e fuori il Cai.

Alla fine del 1981 Romano passò il testimone a Francesco Terzi e si ricavò una «nicchia» di passione e dedizione, accompagnando il Coro Mariotti in molte esibizioni, aggiungendo alle voci dei coristi il suono della sua inseparabile armonica a bocca, quel suono che ha accompagnato negli anni tante celebrazioni nella chiesa di Corniglio e che oggi immaginiamo risuonare nei cieli del nostro Appennino. Ciao Romano!

© RIPRODUZIONE RISERVATA